IL SACCO DEI PENSIERI

Raccontare di sè e delle proprie emozioni, condividere un disagio scolastico, ma anche familiare o di relazioni, trovare un modo per mettere pace e sciogliere i conflitti, imparare a sentirsi gruppo e soggetti accolti all'interno del gruppo.
Questi sono gli obiettivi educativi davanti al progetto che abbiamo chiamato SACCO DEI PENSIERI.

Siamo in una scuola primaria, il progetto è iniziato in prima, (ma potrebbe partire in qualunque momento di qualunque anno scolastico), i bambini l'hanno reclamato anche in seconda, ed ora in terza si sta arricchendo di nuove motivazioni.
Il sacco dei pensieri è un progetto che si basa su di uno strumento semplicissimo: un sacco di stoffa aperto, (ma potrebbe essere anche una scatola) appeso sempre in classe, non visibile all'interno, in cui ognuno di noi, anche l'insegnante, quando vuole può mettere un pensiero, un disegno, una richiesta, una dedica, una riflessione.
Soltanto l'insegnante può aprire il sacco, in un tempo stabilito durante la settimana scolastica, e i biglietti vengono aperti 1 ad 1, letti a tutta la classe, discussi, cercando alla fine di trovare un accordo se si tratta di racconti di situazioni conflittuali.
Piano piano, si capisce, per esempio, la differenza tra innocente presa in giro e offesa, tra pettegolezzo e disagio , e si cerca di dare un senso alle problematiche veramente serie.
Ogni scritto può essere firmato o anonimo, ma la regola condivisa dice che non può essere commentato in modo offensivo , deve semplicemente essere condiviso dal gruppo classe.

A volte capita che si sconfini in un disagio vissuto a livello familiare o comunque extrascolastico: tocca all'insegnante in quel contesto giudicare se sia il caso di renderlo pubblico oppure accoglierlo in modo più personale.
Faccio un esempio: un'alunna quest'anno scrive della separazione, avvenuta proprio di recente, tra i suoi genitori.
Si è ritenuto opportuno che ne parlasse solo con l'insegnante, almeno per ora, per tutelarne l'aspetto privato e contenere la carica emotiva legata a questa esperienza.

Le soluzioni date ai problemi del gruppo classe, che vengono esplicitati, sono monitorate nel corso del tempo, per verificarne la loro bontà.
L'esperienza attuale ci mostra che, dopo due anni di lavoro, il sacco contiene sempre più dediche ai compagni, dichiarazioni di amicizia, e sempre meno disagi e lamentele.

Fondamentale in questo progetto diventa il ruolo dell'adulto, soprattutto come moderatore, e la condizione di mettersi in gioco, in un bell'esercizio di democrazia scolastica.